

IVG

Crisi Covid, in Liguria un albergo su quattro chiuso la scorsa estate non ha più riaperto

di **Redazione**

29 Aprile 2021 - 11:09



Liguria. Il 25% degli alberghi che l'estate scorsa hanno **deciso di rimanere chiusi non ha mai più riaperto**. Nell'estate scorsa, nonostante le stringenti misure di sicurezza, **molte strutture ricettive della Liguria hanno potuto aprire** (quasi 9 imprese su 10 in alta stagione), dimostrando di avere le capacità economiche per adeguarsi ai protocolli di sicurezza. Il 70% delle imprese era infatti aperta nel mese di giugno, quota che sale all'87% in luglio e all'89,4% ad agosto, per scendere leggermente, all'88% delle imprese ricettive della regione nel mese di settembre. Le percentuali di apertura sono maggiori per il comparto alberghiero (in media l'86% delle strutture aperte a giugno e il 96% da luglio a settembre).

È quanto emerge dall'indagine dell'osservatorio turistico regionale sull'**impatto del Covid-19 sulle imprese turistiche liguri nell'estate del 2020**, per comprendere come la pandemia abbia inciso sul comparto. **Le difficoltà che le imprese del turismo hanno dovuto affrontare sono state molte** e tra le strutture che hanno scelto di non aprire nell'estate del 2020 la motivazione principale (per il 34,1% delle imprese intervistate), risiede nel **numero troppo esiguo di prenotazioni** per coprire i relativi costi di gestione e organizzazione dell'attività.

Se in genere per gli hotel **i costi di adeguamento della struttura ai protocolli di**

sicurezza anti Covid-19 non sono stati un problema (nessuna impresa punta il dito su questo fattore tra le motivazioni di chiusura), lo sono stati per una struttura extralberghiera su cinque. Per il 12,5% degli hotel e il 7,8% delle imprese extralberghiere la ragione della mancata apertura è legata **all'assenza di adeguati spazi delle aree comuni** da adattare per essere in regola con le misure imposte dalle linee guida.

Ma ben il 25% delle strutture alberghiere contattate ha dichiarato di avere “**chiuso definitivamente**”. Una scelta indotta probabilmente dagli **alti costi di gestione del personale** a fronte di un numero di **prenotazioni** non adeguato. Migliore la situazione per l'extralberghiero, dove la gestione familiare ha permesso a molte strutture di resistere.

A livello provinciale, nel mese di giugno le strutture che registrano quote di vendita maggiori sono quelle delle province di Savona (25,6%), Genova (24,9%) e Imperia (24%), in luglio le imprese delle province di La Spezia (48,6%) e Savona (46,1%), in agosto e settembre le strutture in provincia della Spezia (73,9% agosto, 47,3% settembre) e di Imperia (70,3% agosto, 44,8% settembre).